



...profumo di Speranza...

Carissimi tutti, mentre scrivo questo saluto, in questo tempo di Avvento alle porte, tantissimi sono ancora gli appuntamenti del mese di Dicembre che ci attendono, fra i quali il più significativo e gioioso è l'udienza particolare che avremo con Papa Francesco il giorno 14 Dicembre, in Aula Paolo VI, per festeggiare i 120 anni di vita della nostra Associazione con tutte le Sezioni e Sottosezioni d'Italia.

Per contro, tantissimi sono altresì i motivi che ci spingono a guardare con una certa preoccupazione a questi tempi che stiamo vivendo, che piuttosto che portare segni di speranza, portano segni di profonde ferite.

Eppure in questo tempo di Avvento, tempo liturgico dell'attesa, siamo provocati ad andare oltre le angosce dell'oggi per assumere prospettive di fiducia e di positività.

Infatti, una delle grandi sfide per noi cristiani è quella di essere capaci di guardare la storia sia nelle sue deludenti situazioni ma soprattutto nei suoi sussulti di speranza, cercando di percepire nelle sue pagine l'azione concreta del Signore, farle spazio e portarla alla luce: questo sarà vivere il Natale.

In questa prospettiva guardiamo con gioia all'importante evento che ci attende l'anno prossimo: i novanta anni di vita della nostra Sottosezione.

Sarà un anno di festa, nel quale saremo chiamati a guardare al passato con gratitudine e a vivere il presente con passione, attuando in maniera sempre più profonda e convinta gli aspetti costitutivi della nostra Associazione.

Dovremo tenere vivi i carismi che lo Spirito ha suscitato in tantissimi volontari che ci hanno preceduto e che ora suscita in ciascuno di noi, arricchendoli sempre di più, senza perderne l'originalità per diventare artefici di comunione in una società dove le relazioni e la convivenza pacifica sembrano essere diventate un'utopia.

Quello che si è vissuto in questi anni è un dono grande di cui essere grati e di cui rendere grazie.

La Peregrinatio Mariae che abbiamo vissuto presso la Basilica della Madonna del Carmine l'8 Novembre in modo così partecipato e solenne, insieme al tema pastorale di Lourdes per l'anno 2024 "...che si venga qui in processione", ci richiamano all'importanza e alla bellezza della nostra fedeltà al "Messaggio di Lourdes".

Il nostro servizio diventi sempre più "custodire e prendersi cura, ascoltare, asciugare una lacrima, fermarsi accanto a chi è nella difficoltà e nella sofferenza per portare profumo di Speranza dentro un'esistenza".

Sarà allora un buon Natale!

Giliola, Presidente

Auguri!
Buon Natale e Buon Anno 2024

La Presidente e
il Consiglio di Sottosezione

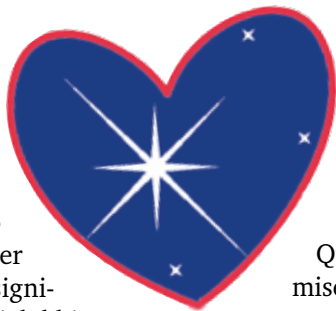
Cos'è l'amore!

Con l'avvento inizia la nostra preparazione al Natale, giorno nel quale facciamo memoria della nascita di Gesù nella carne. È il trionfo dell'amore di Dio. A questa festa ci dobbiamo preparare ricreando in noi i presupposti per comprenderne e viverne in profondità il significato. Tanto o poco, prima o dopo, tutti ci dobbiamo confrontare con il dolore, la rabbia, il tradimento, la solitudine, cose tutte che ci mettono a dura prova. Non sempre riusciamo a viverle bene. Le sentiamo come barriere insormontabili che ci chiudono a riccio e inaridiscono.

Cos'è l'amore? chiede una persona. Uno risponde: *l'amore è l'odio, l'amore è il dolore, l'amore è il tradimento, l'amore è la solitudine.* L'altro replica: *no! non può essere questa la legge.* Riprende il primo: *se non comprendi, te lo racconto così: l'amore è l'odio perdonato, l'amore è il dolore accettato, l'amore è il tradimento superato, l'amore è la solitudine condivisa. L'amore è l'uomo che decide cosa farsene del male. L'amore è l'uomo che di tutto fa amore.*

Non ci sono espressioni migliori per prepararci al Natale e per festeggiare la nascita di Gesù. La sua Parola ci fa capire che il vero senso che Dio intende dare alla storia è l'amore e che ciascuno di noi è chiamato ad attuarlo in prima persona. Il modo migliore per festeggiare il Natale sarà decidere di rispondere al dolore, al male e alla morte accogliendo in noi la Parola fatta carne, la piena e più alta manifestazione dell'Amore.

Oggi il Bambino di Betlemme ci chiede di essere accolto



nel prossimo che bussa alla nostra porta, nel malato che chiede attenzione e cura, nell'affamato e nell'assetato che pretendono a noi le mani vuote, nei giovani che chiedono una parola di senso e la testimonianza di adulti credibili. Matteo 25,31-46 (la parabola del giudizio finale) ci ricorda due principi fondamentali. Anzitutto, nell'amore la quantità non conta. Quando vengono passate in rassegna le opere di misericordia, si intuisce che colui che ne vive anche una soltanto rispetta le consegne e riceve la ricompensa come se le avesse abbracciate tutte. In secondo luogo, l'amore è sempre trascendente, anche quando noi non ce ne rendiamo conto. Le persone della parabola compiono infatti dei gesti di solidarietà verso il prossimo senza l'intenzione di servire Dio eppure si sentono dire: *tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.* L'amore quando è genuino è aperto a Dio e mette radici di eternità.

In questo avvento chiediamo al Signore di alzarci dalle nostre comode poltrone e di superare la convinzione che, se diamo qualcosa, l'altro debba per forza contraccambiare in ugual misura. Capita a volte di pensare che, se non siamo riconosciuti, vuol dire che noi siamo troppo buoni, il mondo è dei furbi e noi ci rimettiamo sempre. Il Natale ci faccia capire che quando ci lasciamo intrappolare da questi pensieri ci perdiamo qualcosa di immenso, che va oltre tutto, che non è misurabile, che non è comprabile né vendibile ma senza il quale la nostra vita perde sapore. Di fronte alla culla di Betlemme il Signore ci aiuti a trasformare ogni cosa in amore.

Don Roberto, Assistente

Salutiamo il nuovo vice Assistente

Sono Don Fabrizio Girardi, dal 1° Agosto 2022 Assistente Spirituale dell'Opera della Provvidenza di Sarameola di Rubano, dove sono residente.

Dal 18 Ottobre, il Vescovo, Mons. Claudio, mi ha nominato Vice Assistente Spirituale della Sottosezione Unitalsi di Padova.

Ho accolto con sorpresa ma anche con gioia questa opportunità di conoscere e di partecipare al-



le iniziative dell'Unitalsi che già indirettamente conoscevo avendo già partecipato da Barelle a qualche Pellegrinaggio a Lourdes, prima della mia ordinazione sacerdotale.

Ringrazio il Signore di questa opportunità e di questo nuovo cammino che mi chiama a percorrere.

Don Fabrizio, Vice Assistente



Ai lettori

Questo numero natalizio di "Speranza", il periodico della Sottosezione Unitalsi di Padova, porta la firma di un nuovo direttore responsabile, figura richiesta dalla Legge italiana per poter pubblicare con regolarità testi a stampa. Considerati altri incarichi prevalenti nella mia vita sacerdotale, ho precisato che non potrò dedicare molto tempo a questo ruolo, ma offro volentieri la mia collaborazione giornalistica all'U-

nitalsi, che conosco e apprezzo da cinquant'anni e, magari, con questo impegno potrò frequentare di più.

Auguro a tutti i lettori di trovare parole buone, belle e utili nel nostro periodico, di rivedere volti graditi e amici, di cogliere proposte che aiutino a dare significato a situazioni di malattia e a impegni di servizio, ad allargare la cerchia di volontari e amici dell'Unitalsi. Mi auguro soprattutto che ogni numero del nostro periodico porti davvero speranza nelle case, nei cuori, nei gruppi: quella speranza che il Natale ogni anno rinnova, con la contemplazione del Bambino nato "per noi uomini (e donne) e per la nostra salvezza". Buon Natale a tutti!

Don Cesare Contarini, Direttore Responsabile

1 Maggio 2023

Devozione alla Madonna della Salute di Monteortone



Anche quest'anno si è tenuta la tradizionale processione campestre dall'Abbazia di Praglia al Santuario della Madonna della Salute di Monteortone e ritorno.

Sia pure in forma un po' ristretta, come unitalsiani non abbiamo voluto mancare al tradizionale appuntamento per testimoniare la nostra devozione mariana, unendoci ai numerosi parrocchiani e pellegrini.



Pellegrinaggio a Loreto

Sono Fiorenza di Padova. Vorrei scrivere tutte le sfumature di emozioni.

È stata un'esperienza meravigliosa, carica di spiritualità, familiarità ed amicizia, allietata dal gruppo dei chierichetti.

Mi sono commossa durante la visita alla Santa Casa ed alla comunità il "Cenacolo".

Avvenimenti forti che hanno contribuito alla crescita della fede, una maturità di fede.

Grazie a Don Cornelio, che ci ha accompagnato con le Sante Messe, le Lodi e i tanti Rosari. Grazie di cuore.

Un arrivederci a Loreto e a tutti.

Fiorenza S.



GMG Esperienza di fede e di servizio

Quando la responsabile della Pastorale giovanile di Rovigo mi ha interpellato per sentire se c'era qualche volontario unitalsiano disposto ad accompagnare alla GMG di Lisbona, una ragazza che doveva viaggiare in pullman, in carrozzina ancorata, fra le varie persone che mi sono passate fra la mente, il mio pensiero è andato anche a Giuseppe. Quando l'ho interpellato, non ci ha pensato sopra più di tanto e con animo generoso, da bravo unitalsiano, ha detto subito il suo "Sì". A lui un grazie speciale per la dedizione e per la cura che ha dedicato a Maria, appagando così il suo grande desiderio di poter vivere questa indimenticabile esperienza di fede con i suoi amici.



Dal 16 al 22 Luglio, come seminaristi del primo e secondo anno, per la prima volta, abbiamo vissuto l'esperienza estiva di servizio a Lourdes con l'Unitalsi Sottosezione di Padova, in questo luogo così particolare e così unico.

Fin da subito ho visto come questa esperienza non l'ho vissuta da solo ma insieme alle altre persone, insieme ai malati che ricorrono a Maria, aiuto degli infermi, affinché li aiuti nella loro malattia.

Arrivare alla Grotta da solo e arrivarvi accompagnando una persona in carrozzina non è la stessa cosa. Penso che noi tutti che abbiamo partecipato a questa esperienza abbiamo sperimentato il significato di pregare nel servizio.

Servire l'altra persona significa metterla al centro della tua vita, averne cura.

La cura non significa tanto normalizzare, rimettere nel posto giusto le cose ma il livello più alto di questa parola è quello di farci rialzare e di far ricominciare la vita.

Tutti noi siamo tornati a casa cambiati.



...Da questa settimana ho potuto toccare e affidarmi alla maternità di Maria, d'altronde nella cura dobbiamo farci guidare da quello che è il codice materno. Per la madre ogni figlio è unico perché è un figlio insostituibile.

Dobbiamo forse ricordarci che non esiste amore per la vita ma esistono persone che amiamo; non esiste la povertà, la malattia ma i poveri e i malati.

“Uno per uno”: questa è la lezione della maternità che ho tratto da questa intensa settimana.

L'universale che si radica nel particolare. Che Maria, Madre di Cristo e Madre nostra ci protegga nel cammino della nostra vita.

Matteo C.

Una delle cose più belle del pellegrinaggio a Lourdes è stata fare amicizia con le persone che servivamo ai tavoli, mi sono affezionata a molte di loro ed è stato fantastico che tutte si siano poi presentate alla festa del mio diciottesimo compleanno che alcune sorelle e i clown avevano organizzato.

Mi hanno cantato tutti “tanti auguri” dalla mattina (quando siamo andate a colazione) fino a sera durante la

festa a cui inaspettatamente ha partecipato anche il Vescovo di Treviso, divenutone poi la vera e propria anima: ha cantato con tutti noi, suonato la chitarra e festeggiato insieme a tutti noi. Il Vescovo è stato una grande fonte di ispirazione per tutti perché nei momenti di gioia e divertimento non si tirava mai indietro e sorrideva sempre a tutti.

...Una volta tornata a casa è stata dura allontanarsi dalle altre ragazze con cui abbiamo passato sei giorni indimenticabili e a me è mancato non dormire più tutte insieme o correre per andare a pranzo, fare servizio in refettorio mentre ci aiutavamo, eravamo diventate una famiglia e continueremo a esserlo, ci incontreremo spesso fino a che non ci ritroveremo a Lourdes assieme l'anno prossimo!

Sofia I.



Devo dire che non sapevo dell'esistenza dell'Unitalsi, finché non me ne ha parlato il nostro parroco al momento della proposta di partecipare al pellegrinaggio a Lourdes.

Infatti è stato lui a chiederci di partecipare e per me e mia sorella è stato immediatamente un sì e per questo gli sarò eterna debitrice e gli sono immensamente grata.

...Arrivati a Lourdes non mi sembrava nemmeno vero da quanto ne ero strabiliata, non pensavo che una cosa simile sarebbe mai capitata a me.

I complimenti per la nostra giovane età e voglia di aiutare e i ringraziamenti sono arrivati subito da tutti, sorelle, pellegrini e malati.

...Per ogni giornata avevamo dei programmi. I nostri compiti erano servire i pasti agli ammalati e ai pellegrini in base al turno che ci era assegnato e dare da bere agli infermi che avevano sete durante i momenti delle varie celebrazioni. Al Refettorio, tutte le sorelle ci hanno accolte calorosamente ed erano molto disponibili ogni qualvolta avessimo un problema; delle volte mi è capitato ad esempio di dover tagliare il cibo o imboccare qualcuno, o aiutarlo a bere e questo mi ha resa molto felice, sì, perché mi ha fatto sentire molto più vicina alla Madonna e al Vangelo.

Per me è stato come se, semplicemente aiutando delle persone in difficoltà a mangiare o bere, avessi completato la mia esperienza e il bisogno nel cuore di servire qualcuno e a qualcuno.

Emma I.



E I NOSTRI AMICI CLOWN SI RACCONTANO

È stata un'esperienza molto intensa ed emozionante. Ho conosciuto molte persone con problemi di salute molto importanti.

In stazione, prima della nostra partenza è venuto a salutarci il nostro Vescovo e insieme alle mie amiche di viaggio ci siamo fatte una foto con lui.

Al primo giorno di servizio, martedì, ero molto agitata perché non sapevo cosa dovevo fare e temevo di fare la figura dell'imbranata nel portare a tavola i piatti. Confesso che mi tremavano molto le mani e...anche le gambe... ho anche fatto cadere un mestolo di minestrone durante il servizio. Comunque sia, mi sono fatta coraggio e ho continuato il mio servizio... e alla fine della nostra permanenza a Lourdes ero più sicura di me nella distribuzione dei pasti.

...L'esperienza che mi è piaciuta di più è stata la visita alla Grotta dove ho visto la Madonna di Bernadette. Ero molto emozionata e mi sono fermata a dire delle preghiere per due miei familiari che in questo momento hanno dei problemi di salute. È stato emozionante anche il momento quando abbiamo bevuto l'acqua della grotta. *Alessandra M.*

“Quanti anni hai?!” penso sia stata la domanda che le persone mi ponevano più frequentemente, e quando rispondevo “15” loro alzavano le sopracciglia e mi guardavano con aria stupita.

Quando ho saputo che pochi giovani, oltre a me e alle mie compagne, prendevano parte a questo pellegrinaggio, questo stupendo pellegrinaggio, la mia intenzione è stata quella di far conoscere le meraviglie che porta con sé questo viaggio a molti altri ragazzi.

...Ci sono state diverse celebrazioni, tutte uniche e speciali, la più profonda, per me, è stata compiere i tre gesti che Maria ha chiesto di eseguire a Bernadette, ovvero, in ordine: lavarsi le mani, lavarsi il volto e bere l'acqua della grotta. Questa celebrazione mi ha riempito il cuore dell'affetto della Madonna, anche se a parole non è possibile descrivere l'emozione.

...Se è un'esperienza che rifarei? Certo che sì e, come dicono in molti, lì mi sono sentita veramente me stessa. Questa esperienza ha cambiato un po' il modo in cui vedo le cose e mi ha fatto sentire...semplicemente bene.

Maddalena Elisa R.

Pensare cosa avremmo fatto una settimana assieme ai pellegrini e ai volontari era un misto tra sorpresa e mistero.

Tuttavia, il binario dove stavamo aspettando il treno con decine e decine di pellegrini, ha cominciato a colorarsi di puntini rossi, i nostri nasi. Così, ci siamo letteralmente buttati in quello che sarebbe stato il nostro servizio. Siamo saliti su quel treno carichi di entusiasmo, con la voglia di donarci e di regalare sorrisi e tanta gioia.

Da quando siamo saliti sul treno, infatti, è tutto sembrato sorprendentemente chiaro.

Non era un semplice viaggio ma un vero percorso di vita fatto di fede, sorrisi, abbracci, gioia e leggerezza. Ogni istante ci si sorprende nel vedere gli occhi delle persone che incontravamo così carichi d'amore e di gratitudine.

Ci siamo resi conto sin da subito di come, “la fede vada oltre la sofferenza”. Siamo, infatti, stati tutti meravigliati della devozione dei volontari, sorelle e barellieri, nei confronti dei malati. Ci sentivamo piccoli nei loro confronti. Così come ci siamo stupiti, nel vedere e toccare con mano con quanto coraggio i malati affrontino un viaggio così faticoso. Abbiamo accompagnato e “camminato” assieme a

malati e volontari in ogni istante delle loro giornate, in particolare durante le celebrazioni e in refettorio. Proprio in questi momenti sentivamo la nostra presenza come un ingrediente prezioso della ricetta di successo di questo pellegrinaggio.

Per noi è stata una vera e propria sfida, in quanto ogni giorno ci relazionavamo a 360 gradi con persone

di ogni età, difficoltà, disabilità sia fisica che psicologica; ma, sin da subito, si è creata una grande e bella sintonia e armonia tra noi clown, con tanta voglia di divertirci per fare divertire e, soprattutto, regalare momenti di spensieratezza.

A conclusione di questo percorso, possiamo affermare che questa missione ha contribuito a dare ancora più senso al nostro essere, al nostro servizio di volontari, al nostro clown e alla nostra missione che settimanalmente ci vede impegnati all'interno degli ospedali.

...Questa volta siete voi ad aver fatto la magia a noi, grazie Unitalsi per averci fatto vivere un sogno.

Grazie Santa Madre Maria per averci guidato in questa esperienza di vera gioia del servizio per gli altri.

Ricorderemo questa esperienza per tutta la vita.

*Dottor Clown Padova e Vicenza
Carlo, Nicola, Roberta, Sofia, Stella, Tiziana*



In ricordo di Padre Tiziano

Padre Tiziano Sartori è salito al cielo il 9 settembre scorso. Lui, monaco benedettino e Parroco di Praglia, per molti anni è stato pellegrino immancabile a Lourdes, convinto sostenitore dell'Unitalsi, animatore e guida spirituale di molti unitalsiani. Se Padre Tiziano è stato ed è un patrimonio della nostra Associazione, ciascuno di noi ha avuto con lui una relazione unica e non replicabile.

Per quel che mi riguarda, ho sperimentato in lui un compagno di viaggio paziente, non invadente, non appariscente, ma che con discrezione e rispetto sapeva far percepire la sua presenza e tenere la barra dritta, senza cedere ad alibi e giustificazioni. L'abito monastico vestiva, senza travestirlo, l'uomo che era:

- del suo spirito montanaro (era originario di Vittorio Veneto) conservava il tratto discreto di chi sa avere pazienza e, insieme, il passo fermo e cadenzato necessario per affrontare le asperità e avvicinarsi progressivamente alla meta;

- dell'essere stato infermiere professionale sino all'entrata in Monastero, ha mantenuto una particolare attenzione verso i malati che guardava concentrandosi non sulla loro malattia, ma sul tanto di sano e positivo che ciascuno possiede e va valorizzato. Era intransigente nell'intendere il servizio come dedizione fraterna e combatteva

la tentazione dell'auto referenzialità e ogni occasione di auto-compiacimento;

- come prete, medico dell'anima, utilizzava lo stesso approccio, stimolando l'emersione del buono che la grazia divina concede a ciascuno;

- da discepolo di S. Benedetto, non temeva il silenzio; si fidava di Dio senza riserve; non si sottraeva alle difficoltà del vivere quotidiano; pregava il Padre con la devozione del figlio; Lo implorava di concedere grazie a chi ne aveva bisogno con la decisione e l'insistenza di chi si fa carico del fratello; raccomandava a tutti di voler bene alle persone più prossime nella immediatezza e concretezza del vivere quotidiano, perché – diceva – a noi cristiani non è richiesta nessuna strategia di salvezza, ma solo di essere innesco all'azione della Provvidenza.

Mi trovo spesso a riflettere su una sua battuta ricorrente, semplice e sintetica, ma straripante della sua profonda spiritualità: *"Voighe ben a Nostro Signore, chè l'è un galantòm e l'ciapa messa tutte e feste"*.
Lorenzo P.



Ci hanno lasciato

14 Aprile, GALLEAZZO ROMANO, Milite di Croce Verde e Infermiere

19 Maggio, ADRIANA, mamma di Lobbio Maria Grazia

11 Agosto, DE ZANETTI NERINA, ammalata

9 Ottobre, FEDERICO, fratello di Giulio Volpin

8 Maggio 2023, DON IGINO (GINO) BRUNELLO, Direttore Responsabile del nostro giornalino SPERANZA per più di 25 anni (dal 1987 a maggio 2023), nonché Cappellano della nostra Sottosezione dal 2006 fino al 2009.



Don Igino Brunello

PEREGRINATIO DELLE RELIQUIE DI PAPA SAN PIO X Patrono dell'U.N.I.T.A.L.S.I.

16 OTTOBRE - DUOMO CATTEDRALE

La storia di San Pio X ha diversi legami con Lourdes e con l'Unitalsi.

L'anno delle apparizioni, il 1858, fu l'anno in cui Pio X (Giuseppe Melchiorre Santò) venne consacrato sacerdote (era il 18 Settembre 1858 nel duomo di Castelfranco Veneto).

Il 4 Agosto 1903, venne eletto papa e proprio in questo anno ha inizio la storia dell'Unitalsi.

In quel fine agosto del 1903, 120 anni fa, il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, nato a Roma il 29 Novembre 1880, affetto da una grave forma di artite reumatoide, si recò a Lourdes con una pistola, per porre fine in modo eclatante alle sue sofferenze.

La grotta era piena di ammalati, ma anche di tanti volontari che si prendevano cura di loro, offrendo conforto e assistenza. Vedendo tutto questo, Giovanni Battista rinunciò alla sua idea: "ha vinto la Madonna" ... "se Lourdes ha fatto bene a me, farà bene a tanti altri ammalati" dirà al



Direttore del Pellegrinaggio, Monsignor Giacomo Radini Tedeschi.

Rientrato a Roma, Giovanni Battista diede vita all'Associazione, anche seguendo i consigli e i suggerimenti di Don Angelo Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII. Si ha notizia che lo Statuto sia stato scritto dal Tomassi già nel 1904 e agli Art.1 e 2, riportava: "È costituita con la benedizione del Santo Padre un'Unione che ha per scopo il trasporto dei malati poveri italiani a Lourdes...".

Allo scopo di ottenere il riconoscimento ecclesiale, il Comitato Direttivo dell'Associazione, il 5 Marzo 1910 è ricevuto in udienza da S.S. Pio X al quale viene presentato "il Regolamento" della stessa accompagnato da una lettera del Tomassi nella quale si conclude: "e siamo sicuri che la Santità Vostra si degnerà di apporre in questo foglio che gelosamente custodiremo nel nostro piccolo archivio, la chiesta approvazione e la Benedizione Apostolica per tutti coloro che in ogni modo ci coadiuveranno".

UN ANGOLO DI LOURDES TRA NOI



“...**S**i venga qui in processione” è il tema pastorale che il Santuario di Lourdes ha proposto per l’anno 2024.

Sono le parole che riprendono l’ultima parte della richiesta che la Madonna il 2 Marzo 1858, nel corso della tredicesima apparizione, ha rivolto a Bernadette: “Andate a dire ai sacerdoti che si venga (qui) in processione”.

Ecco che, in occasione dei 120 anni di fondazione, il Rettore del Santuario ha concesso alla nostra Associazione l’Effigie pellegrina di Nostra Signora di Lourdes, per poterci permettere di rispondere a questo invito della Madonna e con Lei “metterci in processione” con la “Peregrinatio Mariae”. Per la nostra Sottosezione di Padova, la statua della Madonna di Lourdes è stata pellegrina presso la Basilica del Carmine, nell’intera giornata di Mercoledì 8 Novembre. Un’occasione straordinaria per incontrare da vicino la Vergine Maria e per diffondere il messaggio di Lourdes.

Tantissime le persone che nel corso delle Sante Messe, nei momenti di preghiera programmati e nelle varie pau-

Approvazione e benedizione risultano scritte di pugno del papa Pio X sia in calce alla suddetta lettera sia in calce al citato regolamento.

Approvando l’iniziativa S.S. Pio X, che in data 8 Febbraio 1982 sarà proclamato Patrono dell’Unitalsi con lettera Apostolica in forma “Breve”, ebbe pure a dire: “di opere di carità ce ne sono tante, ma questa tutte le sorpassa sicché può chiamarsi opera di carità per eccellenza. E io invito tutti a lavorare per la prosperità di questa nascente Unione”. Il motto scelto da San Pio X per il proprio pontificato sono state le parole dell’Apostolo Paolo: “Ricondurre al Cristo tutte le cose”; anche per noi unitalsiani sia Cristo al

Santa Maria,

soccorri i miseri, aiuta gli sfiduciati, rincuora i deboli.

Prega per il mio popolo, intercedi per il clero.

Intercedi per le donne consacrate.

Quanti celebrano il tuo ricordo,
sperimentino tutti il tuo generoso aiuto.

Pronta attendi alla voce di chi ti prega
e soddisfa il desiderio di ognuno.

Sia tuo compito l’intercessione per il popolo di Dio.

Tu che meritasti, o Benedetta, di portare il Riscatto del mondo,
Colui che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

se, hanno accolto con grande devozione la Vergine Maria che, Pellegrina in mezzo a noi, ha così incontrato in modo particolare quanti per vari motivi sono impossibilitati a recarsi fisicamente in pellegrinaggio a Lourdes e ad andare in processione alla Grotta di Massabielle.

È stato un momento per rimanere in preghiera davanti a Lei, per tendere la mano e accarezzare il suo vestito, per contemplare da vicino il suo volto, per parlare con Lei, per cogliere i tratti gentili del suo sorriso, vero riflesso della tenerezza di Dio, che diventa la fonte di una speranza invincibile.

In quel sorriso, i malati riescono a trovare la forza per combattere la malattia e la sofferenza e ciascuno di noi, può trovare la forza per vincere la paura.

Un momento di Cielo, nel quale non ci siamo ritagliati del tempo da dedicare alla Madonna, ma siamo stati appresso a Lei per sentirla presente accanto a noi. ●



centro di ogni nostro pensiero, di ogni nostra scelta e di ogni nostra azione.

Per quanti di noi che abbiamo potuto offrire il nostro servizio di sorveglianza e di accoglienza alle reliquie di San Pio X, è stato un momento profondo di vissuto di Chiesa padovana e soprattutto di testimonianza dell’“opera di carità” che già a suo tempo era stata riconosciuta tale dal nostro Santo Patrono.

Giliola, Presidente

Fonti:

cristinasiccardi.it - 4 giugno 2023

Una storia di mistero, una storia di servizio, una storia d’amore -Sezione Siciliana Occidentale - dicembre 2002

AUGURI



munità parrocchiale, arricchito anche dalla gioia di un bambino che ha ricevuto il Battesimo.

Altrettanto gioioso è stato poi il pranzo che abbiamo insieme condiviso, occasione per festeggiare come in una grande famiglia i compleanni dei nostri amici malati e dei nostri volontari.

22 Ottobre 2023



Domenica 22 ottobre, presso la Parrocchia di Mestrino, eravamo in tanti alla Santa Messa di ringraziamento per rendere grazie al Signore della bellezza e della ricchezza che abbiamo ricevuto nei Pellegrinaggi vissuti in questo anno.

È stato un momento intenso di condivisione con la co-

PELLEGRINAGGIO 2024 LOURDES



2-8 Giugno Treno

3-7 Giugno Aereo

"...che si venga qui in processione"
tema pastorale 2024

